**VENERDÌ 21 OTTOBRE – VENTINOVESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.**

**L’Apostolo ci esorta a conservare sempre l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Qual è il fine di questa esortazione? Ci esorta, perché noi siamo un solo corpo e un solo spirito. Ancora: perché una sola è la speranza alla quale siamo stati chiamati, quella della nostra vocazione. Se la nostra nuova natura è unità, la vita deve essere unità. Siamo un solo corpo, il corpo di Cristo. Può un corpo essere diviso in se stesso, se ogni cellula del corpo è chiamata a dare vita alle altre cellule? Siamo un solo spirito, lo spirito di Cristo Gesù. Può lo spirito di Cristo essere diviso, se noi tutti viviamo con il suo spirito, il suo pensiero, il suo cuore, la sua volontà? Se c’è divisione allora significa che non siamo vero corpo di Cristo e non abbiamo lo spirito di Cristo come nostro spirito che ci conduce e ci muove. Non abbiamo il suo cuore e il suo pensiero come nostro cuore e nostro pensiero. Viviamo da cristiana ammalati, gravemente ammalti con la febbre dei vizi.**

**Anche la speranza è una: Come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione. A quale speranza siamo stati chiamati? Alla speranza della vita eterna. Come si realizza questa speranza? Edificando il corpo di Cristo in santità e aggiungendo ad esso sempre nuove cellule. Se avessimo speranze diverse potremmo essere anche divisi. Avendo tutti una sola speranza, vivendo tutti nello stesso corpo, essendo tutti governati dallo spirito di Cristo e dal suo pensiero, se non conserviamo l’unità, è segno che siamo tralci secchi della vite vera che è Cristo Signore. L’unità è segno che siamo tralci vivi della vite vera. La divisione attesta che siamo tralci secchi. L’unità rivela che la virtù è l’abito della nostra anima. La divisione attesta che siamo coperti dal vizio in tutto il nostro corpo, la nostra anima, il nostro cuore, la nostra mente. Il vizio divide. Ecco ancora perché sempre va edificata l’unità: perché vi è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Possiamo aggiungere un solo Vangelo, una sola Parola del Signore, una sola sua volontà. Se uno è il Signore che ci governa, non possiamo essere divisi. Se siamo divisi, siamo governati da altri signori. Una sola è la fede da vivere e da realizzare. Se siamo divisi ,è segno che ognuno cammina con una sua particolare fede. Di sicuro non è la fede in Cristo Gesù, non è la fede nel suo Vangelo, non è la fede nella speranza da raggiungere, non è la fede nella divina volontà che ci governa. Uno solo è il battesimo ed esso è celebrato nel solo nome di Cristo Gesù. Se siamo stati battezzati in Cristo, tutti apparteniamo a Cristo. Non ci apparteniamo più. Se apparteniamo a Cristo dobbiamo essere di Cristo in ogni frangente della nostra vita. Se siamo di Cristo, sempre saremo nell’unità. Il battesimo ci fa un solo corpo con Cristo. Ci fa tralci della sua vite. Ci fa cuore del suo cuore. Vita della sua vita. Verità della sua verità. Pensiero del suo pensiero nel suo cuore, nella sua vita, nella sua verità nel suo pensiero. Se il nostro essere è uno, uno dovrà essere anche il frutto e il frutto è l’unità. Spezzare l’unità è spezzare Cristo. Dividere l’unità è dividere Cristo. Alterare la Parola è alterare Cristo. Modificare la Parola è modificare Cristo. Ora Cristo mai potrà essere spezzato, mai diviso, mai alterato, mai modificato. Lui è lo stesso sempre per sempre. Chi divide Cristo si è già diviso da Lui.**

**LEGGIAMO Ef 4,1-6**

**Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell’amore, avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.**

**Ecco ancora il fondamento della nostra unità: Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. Ecco la fede che ci occorre perché noi viviamo di grande unità nella carità e nella pace. Senza una visione soprannaturale altissima sempre rompiamo l’unità. Se uno solo è Dio e Padre di tutti, se il solo Dio e Padre di tutti è sopra di tutti, se il solo Dio e Padre opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti, allora mi devo chiedere una cosa sola: Il solo Dio e Padre è anche il mio solo e unico Dio e Padre? È Lui al di sopra di me con la sua Legge e la sua volontà? Gli permetto di operare per mezzo di me? Gli consento sempre di essere presente in me? Se questo da me è fatto, cioè se il solo Dio e Padre di tutti viene da me riconosciuto come il solo Signore della mia vita, allora mai potrò essere un costruttore di divisione dell’unità, ma sempre un suo edificatore. La divisione nella comunità cristiana è il frutto del peccato e oggi il più grave dei peccati è l’idolatria. L’uomo ha preso il posto di Dio, si innalza al di sopra di Lui. Poiché abbiamo ognuno il nostro Dio e il nostro Signore, la nostra è guerra tra gli “Dèi” che ci governano. Il solo Dio crea unità. I molti “Dèi” creano divisione. È il peccato che ha distrutto l’unità dell’uomo con il suo Creatore, dell’uomo con la sua donna, dell’uomo con il creato.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?**

**L’uomo è capace di verità, discernimento, logica, deduzione, argomentazione. Lui che è per creazione dalla verità eterna, divina, trinitaria, può innalzare la sua mente verso la contemplazione della sua essenza. L’uomo può sapere chi lui è. Non certo in una maniera piena, perfetta. Questa modalità è solo dalla rivelazione. Di sicuro in maniera adeguata. Da alcune verità iniziale può poi giungere a delle verità più complesse. Lui può. Può separare il vero storico dal falso storico, il giusto dall’ingiusto, il bene dal male, l’utile dal non utile. Può fare le differenze, le distinzioni, le comparazioni. Può scoprire uguaglianze e disuguaglianze. Può. Se può in ogni campo giudicare sul giusto e sull’ingiusto, perché non opera questo giudizio? Non lo opera perché questo giudizio è frutto in lui di una sapienza, di una verità non soffocate dall’ingiustizia, dal peccato, dall’idolatria, dall’immoralità, dalla superstizione, dal male che alberga nel suo cuore. La mente dell’uomo è più potente che un telescopio super elettronico puntato ad esplorare le lontane galassie. Se però le sue lenti vengono ricoperte di fango, foglie, polvere o altro materiale inquinante, le sue capacità sono ridotte a zero. Manca della sua libertà visiva. Il materiale inquinante gli impedisce di guardare verso le stelle. Così è l’uomo. Ogni peccato che lui commette, ogni idolatria che viene messa nel suo cuore, ogni superstizione che infetta la sua anima, è materiale inquinante ogni sua capacità visiva. La verità che è in lui e fuori di lui, che è storica, empirica, deduttiva, argomentativa, metafisica, logica, divina, eterna, viene soffocata. Come il telescopio inquinato nelle sue lenti vede solo la materia che è su di esse, così l’uomo che pensa dal peccato, vede il peccato, ritiene il peccato unico e solo principio di “verità” della sua umana esistenza. Se l’uomo vuole vedere oltre, se vuole scandagliare gli abissi della verità dello stesso uomo, si deve liberare dal peccato.**

**Ma dal peccato uno solo libera: Gesù Signore. Solo Lui è l’Agnello che toglie il peccato del mondo. Solo Lui toglie l’uomo da questa schiavitù inquinante la sua anima, il suo corpo, il suo spirito. Solo Lui può dare all’uomo l’uso del suo cuore, della sua mente, del suo corpo. Ma l’uomo di peccato, di menzogna, di idolatria, lo rifiuta, lo rigetta, lo rinnega, non vuole neanche vederlo appeso al legno. Gli dà fastidio tutto di Cristo Gesù. Preferisce un Dio fatto da lui, concepito su misura dei suoi vizi e dei suoi peccati. È evidente che non vi sarà per l’uomo alcuna possibilità di poter dare alle sue lenti tutta la loro capacità visiva ed esplorativa. Un tempo Gesù dava fastidio a quanti non credevano in Lui. Oggi dona fastidio a quanti si dicono suoi discepoli. La vera fede in Lui li obbliga a delle scelte. Poiché queste scelte li metterebbero in contrasto e in opposizione con il mondo, molti cristiani hanno deciso di credere in un falso Gesù, in un Gesù pensato da loro, eliminando dalla loro mente e dal loro cuore il Gesù dato al mondo intero dal Padre mediante lo Spirito Santo. Quali sono i frutti di questa scelta di non essere in contrasto con il pensiero del mondo? Il frutto è uno solo: il pensiero del mondo ha conquistato tutto il Vangelo, tutta la Rivelazione, inquinando la verità data a noi da Dio e trasformandola tutta in pensiero secondo il mondo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 12,54.59**

**Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto? Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all’esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo»**

**Altra stranezza dell’uomo che attesta la sua incapacità visiva, è la sua visione del male. Qual è la cosa aberrante? Ognuno vede il male che gli altri fanno a lui. Ma nessuno vede il male fatto da lui agli altri. Si vuole che il male non venga fatto, ma si ignora che il male si vince solo con la grazia di Cristo Gesù. Se una legge fosse sufficiente ad impedire il male, sarebbero tutti salvi, almeno per certi mali. Nel mondo non vi sono forze che possano impedire che il male si compia, si faccia. Appena si distrugge una sorgente di male, da questa sorgente distrutta nascono altre sette forze peggiori della prima. E così di seguito, sempre. Nessuno si illuda. Uno vince il male. O si rimette Cristo al centro della Chiesa, al centro del cristiano, al centro della storia, al centro del mondo, al centro delle istituzioni, al centro dell’economia, al centro delle relazioni umane, al centro delle famiglie, oppure saremo sempre divorati dal male, anche perché oggi il male viene dichiarato bene per legge. Dobbiamo affermare che anche la distruzione della stessa natura umana da molti Stati viene dichiarata cosa ottima per legge, insegnando fin dalla prima infanzia come essa vada distrutta, annientata, devastata. Quando la legge non solo autorizza il male, ma anche obbliga a farlo, è allora che una società raggiunge il baratro della sua autodistruzione. Sodoma, Gomorra per rapporto a questi Stati sono quasi giuste. Pensiamoci! Vergine Maria, Madre della Redenzione, aiutaci a liberarci da da ogni male e peccato.**